

COLDIRETTI

Da conflitto crack vivai

Lo tsunami del caro energia alimentato dall'invasione Russa in Ucraina con prezzi record per gas e petrolio travolge la coltivazione di piante e fiori Made in Italy con 1 azienda florovivaistica su 3 (31,2%) che è costretta a ridurre le produzioni con l'esplosione dei costi delle bollette. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixè sugli effetti dei rincari di luce, gas e carburanti che stanno mettendo in ginocchio le imprese in occasione dell'incontro "Coltiviamo bellezza per produrre salute" alla fiera My Plant a Milano, con l'appello alla pace delle aziende florovivaistiche italiane: "Mettete dei fiori nei vostri canoni". Con la spesa energetica che si è impennata del 50% i costi di produzione superano di gran lunga quelli di vendita – spiega Coldiretti – creando una situazione insostenibile. Per le orchidee servono almeno 14 ore al giorno di energia fra riscaldamento e illuminazione per almeno 20-22 gradi, mentre le rose hanno bisogno di una temperatura fissa di almeno 15 gradi e lo stesso vale per le gerbere, ma salgono anche i costi di coltivazione di ranuncoli e tulipani. Per una serra di mille metri, evidenzia Coldiretti, la perdita netta è di 1.250 euro e chi non riesce a far fronte agli aumenti è costretto a chiudere o a riconvertire l'attività. Il 68,8% delle imprese – evidenzia l'indagine Coldiretti/Ixè – sta facendo i salti mortali per riuscire a mantenere le produzioni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

